

Mercoledì 25 marzo – Festa dell'Annunciazione

Prima lettura

Dal libro del profeta Isaia

In quei giorni, il Signore parlò ad Acaz: «Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto». Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore». Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora volete stancare anche il mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele, perché Dio è con noi».

Seconda lettura

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, è impossibile che il sangue di tori e di capri elimini i peccati. Per questo, entrando nel mondo, Cristo dice: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: "Ecco, io vengo - poiché di me sta scritto nel rotolo del libro - per fare, o Dio, la tua volontà"». Dopo aver detto: «Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato», cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: «Ecco, io vengo a fare la tua volontà». Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Commento alle letture

Accettare proposte che ti cambiano la vita: penso che sia questa la grande qualità di Maria. Il Vangelo dell'Annunciazione, così conosciuto, commentato e rappresentato, ci racconta in fondo di una ragazza semplice che aveva dei progetti e che si sente investita da un amore spassionato e da una proposta più grande di lei. Diventare madre del Messia: a quale donna del suo tempo non sarebbe piaciuto? Di quale donna non sarebbe stato il sogno segreto? Sicuramente lo era anche di Maria. Ma da sognare una cosa impossibile a sentirselo cucire addosso nella realtà cambia moltissimo, lo sappiamo. Tutti noi sogniamo cose che mai si avvereranno, e ci piacciono proprio perché restano relegate nei sogni e non interferiscono con la nostra vita concreta, i nostri progetti e le nostre abitudini. Capiamo allora la paura di Maria, il suo schermirsi iniziale, le domande ... sono reazioni più che legittime. Questa cosa viene detta proprio a me? Perché proprio io? Sarò capace? Sono le domande che abbiamo anche noi quando ci capita di esser scelti per qualcosa che non era nei nostri schemi e ci spiazza. La forza di Maria è non fermarsi alle proprie paure, per mettersi in ascolto di ciò che l'angelo le dice. La proposta è buona, anzi buonissima, e se sono vere le cose dette dall'angelo, allora ci si può fidare. Sarà un casino pazzesco, ma ci si può fidare! Il sì di Maria è questo. Più ascolto e commento il Vangelo dell'Annunciazione, più sento che questo è davvero il punto nodale nella vicenda di Maria – e di conseguenza nella nostra. Noi cresciamo nella vita e nella fede nella misura in cui siamo disposti a lasciarci raggiungere da proposte che ci spazzano ma che sappiamo riconoscere come buone. Non le avevamo pensate noi, ma sono state rivolte a noi; non era quello il momento adatto, ma sono arrivate esattamente in quel momento; non sappiamo se ne saremo all'altezza, ma chi le ha fatte ha fiducia in noi. Anche per noi ci sono 'angeli' mandati dal Signore, negli ambiti più svariati della nostra vita (lavoro, amicizia, affetti, impegno sociale politico o parrocchiale ...): queste cose sono il segno che la nostra vocazione passa di lì. La reazione iniziale può essere di resistenza o timore – anche per Maria è stato così! -. Il punto è non chiuderci testardamente sulle nostre paure. Anche perché (e questo è un messaggio che sempre la Scrittura ci dà, soprattutto il Vangelo), se noi ci fermiamo, la Parola del Signore troverà qualcuno che la realizzerà e a noi resterà solo l'amarazza di aver avuto poco coraggio.

Penso che questo sia anche ciò che ci dice la prima lettura. Acas, questo re malvagio, si trova a dover gestire una situazione molto difficile per il popolo, con i nemici alle porte e una decisione dolorosa da prendere. Isaia gli propone di affidarsi al Signore, ma lui declina l'invito, apparentemente per un motivo nobile ('non voglio tentare il Signore'), ma di fatto per sfiducia. Isaia gli dice che un segno ci sarà in ogni caso, anche se lui si chiama fuori e va per altre strade, perché il Signore è fedele alle sue parole. Questo segno è diventato per noi cristiani una delle profezie più grandi, compiuta nella storia di Maria e di Gesù. Appunto, il Signore è fedele alle sue parole.

- Ci sono oggi degli 'angeli' sul mio cammino? Ci sono persone che mi fanno proposte scomode ma preziose?
- E io come reagisco? Mi fermo alla paura o come Maria riesco a fare il cammino della fiducia?